



Rassegna Stampa

Preliminare

Comunicato stampa

**SIMG: “NO AI DIKTAT DELLE REGIONI SUL DECRETO BALDUZZI
SOSTENIAMO UNA VERA EVOLUZIONE DELLA MEDICINA GENERALE”**

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it
www.intermedianews.tv

Roma, 5 Settembre 2012



SANITA': CRICELLI: OK RIFORMA MEDICI, NO A DIKTAT REGIONI

ROMA, 5 SET - "Siamo preoccupati perche' vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualita' professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo". Lo afferma Claudio Cricelli, presidente della Societa' Italiana di Medicina Generale (Simg), criticando la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi.

"Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacita', gli strumenti e le opportunita' che la professione ha sviluppato in questi anni", aggiunge Cricelli, che invita i sindacati medici a "voler spostare l'attenzione da modalita' organizzative burocratiche verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale". D'altronde "abbiamo sostenuto con forza l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie", conclude il presidente della Simg, e "continueremo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacita' autonoma dei medici di garantire la governabilita' e la sostenibilita' economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".



- 13:47** NEWS **Sanita': Simg, no ai diktat delle regioni sul decreto Balduzzi**
- 13:46** NEWS Caldo: +15% morti in grandi citta' Centro-Nord a giugno-luglio (3)
- 13:46** NEWS Caldo: +15% morti in grandi citta' Centro-Nord a giugno-luglio (2)
- 13:46** NEWS Caldo: +15% morti in grandi citta' Centro-Nord a giugno-luglio
- 13:38** NEWS Salute: studio Usa, giu' testosterone papa' se dorme accanto figli
- 13:30** NEWS San Raffaele: stimati 400 lavoratori a rischio, domani incontro decisivo (2)
- 13:25** NEWS Ricerca: studi, soppressione geni prolunga sopravvivenza in Sla
- 13:24** NEWS



SIMG, NO AI DIKTAT DELLE REGIONI SUL DECRETO BALDUZZI

ROMA - «Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo». Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina Generale (Simg), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato 'irrinunciabili' alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento.

«Riproponiamo - dice Cricelli - un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale. Abbiamo sostenuto con forza - continua - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini del nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico».

Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa. Questa evoluzione - conclude Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".

BOZZA DL BALDUZZI: SIMG, NO A DIKTAT DELLE REGIONI

(AGI) - Roma, 5 set. - No ai diktat delle regioni sul decreto Balduzzi. Sosteniamo una vera evoluzione della Medicina Generale". Così la Simg, Società italiana di Medicina Generale, interviene sulle polemiche legate alla bozza di decreto del Ministro Balduzzi. "Percepriamo un'aria di regime impositivo. La trasformazione delle cure primarie parta dalla professionalità dei camici bianchi e non da vincoli burocratici", ha detto il Presidente della Simg Claudio Cricelli. ""Siamo preoccupati - aggiunge - perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo". Cricelli critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato "irrinunciabili" alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Gli enti locali temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto, debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d'urgenza. "Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità - ha spiegato - gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici - sottolinea il Presidente della Simg - di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale".

"Abbiamo sostenuto con forza - continua Cricelli - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro.

Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa". "Questa evoluzione - conclude Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita.

Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".



AGI Solution

BOZZA DL BALDUZZI: SIMG, NO A DIKTAT DELLE REGIONI

(AGI) - Roma, 5 set. - No ai diktat delle regioni sul decreto Balduzzi. Sosteniamo una vera evoluzione della Medicina Generale". Così' la Simg, Società italiana di Medicina Generale, interviene sulle polemiche legate alla bozza di decreto del Ministro Balduzzi. "Percepriamo un'aria di regime impositivo. La trasformazione delle cure primarie parta dalla professionalità dei camici bianchi e non da vincoli burocratici", ha detto il Presidente della Simg Claudio Cricelli. ""Siamo preoccupati - aggiunge - perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo". Cricelli critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato "irrinunciabili" alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Gli enti locali temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto, debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d'urgenza. "Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità - ha spiegato - gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici - sottolinea il Presidente della Simg - di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale". "Abbiamo sostenuto con forza - continua Cricelli - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa". "Questa evoluzione - conclude Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".



Sanità/ Simg: No a diktat Regioni, sì a vera evoluzione medicina

"La trasformazione parta da professionalità dei camici bianchi"

Roma, 5 set. (TMNews) - "Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo". Così Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (Simg), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato "irrinunciabili" alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento.

"Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute", dice Cricelli. "Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale". "Abbiamo sostenuto con forza - continua Cricelli - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico". "Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa". "Questa evoluzione - conclude il presidente della Simg - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".

News

Sei in : [Home](#) / [News](#) / [Settembre 2012](#) / 05-09-2012; SIMG: "NO AI DIKTAT DELLE REGIONI SUL DECRETO BALDUZZI"

05-09-2012; SIMG: "NO AI DIKTAT DELLE REGIONI SUL DECRETO BALDUZZI" [\[N\]](#) [\[M\]](#) [\[E\]](#)

Roma, 5 settembre 2012 – "Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo". Il dott. Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato "irrinunciabili" alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Gli enti locali temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto, debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d'urgenza. "Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale". "Abbiamo sostenuto con forza – continua il dott. Cricelli - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa". "Questa evoluzione - conclude il dott. Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".



Sanità/ Simg: No a diktat Regioni, sì a vera evoluzione medicina

05-09-2012 13:10

"La trasformazione parta da professionalità dei camici bianchi"

Roma, 5 set. (TMNews) - "Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo". Così Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (Simg), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato "irrinunciabili" alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. "Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute", dice Cricelli. "Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale". (segue)

()



Sanità/ Simg: No a diktat Regioni, sì a vera evoluzione ... - 2

05-09-2012 13:10

"Introdurre criteri di valutazione e di premio del merito"

Roma, 5 set. (TMNews) - "Abbiamo sostenuto con forza - continua Cricelli - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico". "Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa". "Questa evoluzione - conclude il presidente della Simg - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".

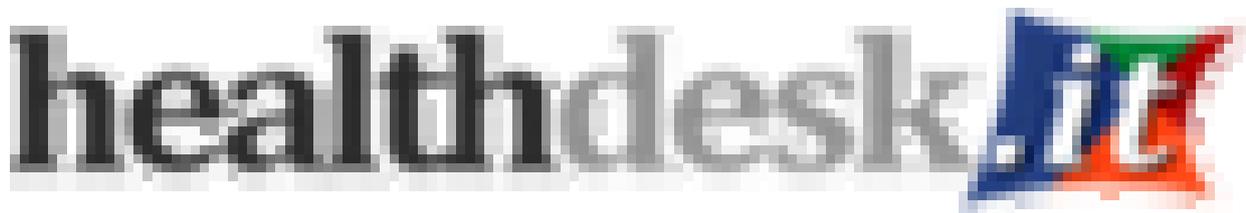
()

Simg, no ai diktat delle regioni sul decreto Balduzzi

ROMA - «Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo». Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina Generale (Simg), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato 'irrinunciabili' alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento.

«Riproponiamo - dice Cricelli - un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale. Abbiamo sostenuto con forza - continua - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini del nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico».

Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa. Questa evoluzione - conclude Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".



No ai diktat delle Regioni sul decreto Balduzzi

SIMG

5 settembre 2012 - 21:25

«Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo». Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di medicina generale (Simg), critica la posizione delle Regioni che hanno giudicato "irrinunciabili" alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del decreto Balduzzi.

Le Regioni, secondo la Simg, temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto, debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d'urgenza.

«Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, - prosegue Cricelli, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale. Abbiamo sostenuto con forza - continua - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini del nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia a essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico». In dieci anni, ricorda il presidente della Simg, il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi «siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa. Questa evoluzione ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie - conclude Cricelli - che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito».

medinews

AGENZIA DI STAMPA MEDICO-SCIENTIFICA

[Notizia](#) [Paragrafi](#) [Immagini](#) [Link](#) [Allegati](#)

5 settembre 2012

SIMG: “NO AI DIKTAT DELLE REGIONI SUL DECRETO BALDUZZI. SOSTENIAMO UNA VERA EVOLUZIONE DELLA MEDICINA GENERALE”

Roma, 5 settembre 2012 – Il presidente Cricelli: “Percepriamo un’aria di regime impositivo. La trasformazione delle cure primarie parta dalla professionalità dei camici bianchi e non da vincoli burocratici”

“Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un’aria di regime impositivo”. Il dott. Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato “irrinunciabili” alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Gli enti locali temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto, debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d’urgenza. “Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall’audit, dalla valutazione dell’efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l’attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale”.

“Abbiamo sostenuto con forza – continua il dott. Cricelli - l’evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un’occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l’efficienza allocativa”. “Questa evoluzione – conclude il dott. Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell’esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito”.

SALUTE DOMANI ∞ IL PORTALE DEL BENESSERE

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS ***** il Weblog di
Antonio Caperna ***** mobile phone: salutedomani.m.libero.it

Home page:

05/09/2012

**DECRETO BALDUZZI, SIMG: "VOGLIAMO VERA EVOLUZIONE DELLA
MEDICINA GENERALE"**

"Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo".

Il dott. Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato "irrinunciabili" alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Gli enti locali temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto, debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d'urgenza.

"Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale". "Abbiamo sostenuto con forza – continua il dott. Cricelli - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del

sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa".

"Questa evoluzione – conclude il dott. Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".

informazione.it



SIMG: “NO AI DIKTAT DELLE REGIONI SUL DECRETO BALDUZZI SOSTENIAMO UNA VERA EVOLUZIONE DELLA MEDICINA GENERALE”

Il presidente Cricelli: “Percepiamo un’aria di regime impositivo. La trasformazione delle cure primarie parta dalla professionalità dei camici bianchi e non da vincoli burocratici”

Roma, 05/09/2012 ([informazione.it](http://www.informazione.it) - comunicati stampa) Roma, 5 settembre 2012 – “Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un’aria di regime impositivo”. Il dott. Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato “irrinunciabili” alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Gli enti locali temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto, debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d’urgenza. “Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall’audit, dalla valutazione dell’efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l’attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale”. “Abbiamo sostenuto con forza – continua il dott. Cricelli - l’evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un’occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l’efficienza allocativa”. “Questa evoluzione – conclude il dott. Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell’esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito”.

ads not by th

IL MONDO.it

IL MONDO / attualità / 05 Settembre 2012

Sanità/ Simg: No a diktat Regioni, sì a vera evoluzione medicina

"La trasformazione parta da professionalità dei camici bianchi"

Roma, 5 set. "Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo". Così Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (Simg), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato "irrinunciabili" alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento.

"Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute", dice Cricelli.

"Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale".

(segue)

Sanità/ Simg: No a diktat Regioni, sì a vera evoluzione ... - 2

"Introdurre criteri di valutazione e di premio del merito"

Roma, 5 set. "Abbiamo sostenuto con forza - continua Cricelli - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico".

"Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa".

"Questa evoluzione - conclude il presidente della Simg - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".

News

SIMG: "NO AI DIKTAT DELLE REGIONI SUL DECRETO BALDUZZI"

05/09/2012

Roma, 5 settembre 2012 – “Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo”. Il dott. Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato “irrinunciabili” alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Gli enti locali temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto, debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d'urgenza.

“Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale”.

“Abbiamo sostenuto con forza – continua il dott. Cricelli - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa”. “Questa evoluzione - conclude il dott. Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito”.

<< [Torna all'elenco news](#)

ilFarmacistaonline.it

Mercoledì 05 SETTEMBRE 2012

Decreto Balduzzi. Simg: “No ai diktat delle Regioni”

Per il presidente della Società di medicina generale, Claudio Cricelli, si percepisce “un’aria di regime impositivo. La trasformazione delle cure primarie parte dalla professionalità dei camici bianchi e non da vincoli burocratici”.

“Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un’aria di regime impositivo”. Il commento è di Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (Simg), che critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato “irrinunciabili” alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Tra i timori delle Regioni, il fatto di doversi fare carico degli oneri della riforma prevista per le cure primarie.

“Riproponiamo – afferma Cricelli - un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall’audit, dalla valutazione dell’efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l’attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale”.

“Abbiamo sostenuto con forza – continua il presidente della Simg - l’evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un’occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l’efficienza allocativa”.

“Questa evoluzione – conclude Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell’esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito”.



05-09-2012; SIMG: "NO AI DIKTAT DELLE REGIONI SUL DECRETO BALDUZZI "

Roma, 5 settembre 2012 – "Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo". Il dott. Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato "irrinunciabili" alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Gli enti locali temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto, debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d'urgenza. "Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale". "Abbiamo sostenuto con forza – continua il dott. Cricelli - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa". "Questa evoluzione - conclude il dott. Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".



Decreto sanità, Cricelli (Simg): “No a diktat Regioni”

(AIS) Roma, 5 set 2012 – “Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un’aria di regime impositivo”. Il dott. Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato “irrinunciabili” alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Gli enti locali temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto, debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d’urgenza. “Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall’audit, dalla valutazione dell’efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l’attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale”. “Abbiamo sostenuto con forza – continua il dott. Cricelli - l’evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un’occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l’efficienza allocativa”. “Questa evoluzione – conclude il dott. Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell’esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito”.

red

Risorse

ITALIA-NEWS.it

Simg: no a diktat delle regioni sul decreto Balduzzi



Roma, 5 settembre 2012 – “Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un’aria di regime impositivo”. Il dott. Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato

“irrinunciabili” alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento.

Gli enti locali temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto, debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d’urgenza. “Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall’audit, dalla valutazione dell’efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l’attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale”. “Abbiamo sostenuto con forza – continua il dott. Cricelli - l’evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un’occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l’efficienza allocativa”. “Questa evoluzione – conclude il dott. Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell’esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito”.



"Simg: "No ai diktat delle Regioni sul Decreto Balduzzi""

Simg: "No ai diktat delle Regioni sul Decreto Balduzzi"

Roma, 5 settembre 2012 – "Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo". Il dott. Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato "irrinunciabili" alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Gli enti locali temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto, debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d'urgenza. "Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale". "Abbiamo sostenuto con forza – continua il dott. Cricelli - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa". "Questa evoluzione - conclude il dott. Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie

NEWS

che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".

quotidiano**sanità**.it

Mercoledì 05 SETTEMBRE 2012

Decreto Balduzzi. Simg: “No ai diktat delle Regioni”

Per il presidente della Società di medicina generale, Claudio Cricelli, si percepisce “un’aria di regime impositivo. La trasformazione delle cure primarie parta dalla professionalità dei camici bianchi e non da vincoli burocratici”.

“Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un’aria di regime impositivo”. Il commento è di Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (Simg), che critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato “irrinunciabili” alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Tra i timori delle Regioni, il fatto di doversi fare carico degli oneri della riforma prevista per le cure primarie.

“Riproponiamo – afferma Cricelli - un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall’audit, dalla valutazione dell’efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l’attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale”.

“Abbiamo sostenuto con forza – continua il presidente della Simg - l’evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un’occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l’efficienza allocativa”.

“Questa evoluzione – conclude Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell’esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito”.



SIMG: "NO AI DIKTAT DELLE REGIONI SUL DECRETO BALDUZZI"

mercoledì 5 settembre 2012, 15:09

Roma, 5 settembre 2012 - "Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo". Il dott. Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato "irrinunciabili" alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Gli enti locali temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto, debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d'urgenza. "Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale". "Abbiamo sostenuto con forza - continua il dott. Cricelli - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa". "Questa evoluzione - conclude il dott. Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".





SANITA': SIMG, NO AI DIKTAT DELLE REGIONI SUL DECRETO BALDUZZI

mercoledì 5 settembre 2012

Roma, 5 set. - (Adnkronos Salute) - "Siamo preoccupati perche' vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualita' professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo". Claudio Cricelli, presidente della Societa' italiana di medicina Generale (Simg), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato 'irrinunciabili' alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento.

"Riproponiamo - dice Cricelli - un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacita', gli strumenti e le opportunita' che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l'attenzione da modalita' organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale. Abbiamo sostenuto con forza - continua - l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini del nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilita' di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il piu' efficiente di tutti i comparti della sanita' italiana anche dal punto di vista economico".

Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, e' diminuito anziche' crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilita' e di capacita' professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario

time
1364ms

nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa. Questa evoluzione - conclude Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualita' erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacita' autonoma dei medici di garantire la governabilita' e la sostenibilita' economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".

L'Espresso

SIMG: “NO AI DIKTAT DELLE REGIONI SUL DECRETO BALDUZZI

Roma, 5 settembre 2012 - “Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un’aria di regime impositivo”. Il dott. Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato “irrinunciabili” alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Gli enti locali temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto, debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d’urgenza. “Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall’audit, dalla valutazione dell’efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l’attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale”. “Abbiamo sostenuto con forza - continua il dott. Cricelli - l’evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un’occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l’efficienza allocativa”. “Questa evoluzione - conclude il dott. Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell’esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito”.



Decreto Balduzzi, Cricelli (Simg): no ai diktat delle Regioni. Sosteniamo una vera evoluzione della medicina generale

05/09/2012

"Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo". Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale (Simg), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato irrinunciabili alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. Gli enti locali temono che, con la riforma delle cure primarie prevista dal decreto,

debbano farsi carico di ulteriori oneri e chiedono al Governo di rinunciare alla decretazione d'urgenza. "Riproponiamo un sistema migliorativo rispetto a quello delineato dalle Regioni che esalti le capacità, gli strumenti e le opportunità che la professione ha sviluppato in questi anni, a partire dal governo clinico di tutti i processi di cura, dall'audit, dalla valutazione dell'efficacia delle cure e dalla promozione della salute. Chiediamo con forza ai sindacati medici di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale". "Abbiamo sostenuto con forza" continua Cricelli "l'evoluzione della medicina generale e delle nuove cure primarie in cui crediamo. Rappresenta un'occasione straordinaria a favore dei cittadini di nostro Paese. Ci siamo assunti la responsabilità di questa trasformazione qualitativa negli ultimi 30 anni, che ha portato la medicina di famiglia ad essere il più efficiente di tutti i comparti della sanità italiana anche dal punto di vista economico. Infatti in 10 anni il costo della medicina generale, al lordo di tutte le prestazioni e della farmaceutica, è diminuito anziché crescere, a testimonianza di uno straordinario senso di responsabilità e di capacità professionale, mentre i costi del resto del sistema sanitario sono aumentati in un decennio di circa 18 miliardi di euro. Quindi siamo il vero risparmio del sistema sanitario nazionale e siamo in grado di aumentarne ancora l'efficienza allocativa". "Questa evoluzione conclude Cricelli - ha portato a un sostanziale aumento della qualità erogata e percepita. Noi continuiamo a sostenere un processo di trasformazione delle cure primarie che sia interamente centrato sulla capacità autonoma dei medici di garantire la governabilità e la sostenibilità economica del sistema, nell'esclusivo rispetto della salute dei cittadini e introducendo criteri di valutazione e di premio del merito".

5 settembre 2012

Cdm, sulla sanità il governo deve decidere tra decreto e ddl. Gli aggiornamenti minuto per minuto

a cura di Andrea Carli e Vittorio Nuti

Menù ricco per il Consiglio dei ministri n. 44 che oggi vede all'ordine del giorno il "Decreto Sanità" predisposto dal ministro della salute Balduzzi ma anche il crono programma sulle prossime priorità del governo e monitoraggio dell'attuazione delle sette riforme Monti, e una relazione dei ministri Clini e Passera sulla situazione dell'Ilva. Da definire la natura del provvedimento sulla Sanità, che ha comunque perso per strada molti articoli controversi come la cosiddetta "tassa sulle bollicine": il governo, dopo le polemiche, deve scegliere se puntare sul decreto o sul disegno di legge. Questi i passaggi chiave della giornata.

Ore 13,24. Anaa Assomed: no ad altri peggioramenti nel decreto per i medici

«Pur convinti che servirebbe alla sanità una riforma-quater, per la quale peraltro non si intravedono politiche e politici disponibili, auspichiamo che il ministro della Salute porti avanti la versione originaria del decreto», afferma in una nota l'Anaa Assomed, a poche ore dall'entrata in Consiglio dei ministri del decreto messo a punto dal ministro Renato Balduzzi. «L'Anaa Assomed - si legge - valuterà il testo definitivo riservandosi, in caso di stravolgimenti sostanziali, di valutare, insieme con le altre organizzazioni sindacali, azioni comuni contro provvedimenti che individuassero medici e dirigenti sanitari dipendenti come unico bersaglio della riorganizzazione, oggetto di mobilità coatta, flessibilità discrezionale, mortificazione professionale ed economica».

Ore 13,10. Cricelli (Simg): «preoccupati per diktat Regioni»

«Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo». Così Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina generale (Simg), commenta la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato «irrinunciabili» alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento.

Ore 12,53. Fimmg-Fimp-Sumai: «dare via libera a DI appena possibile»

Via libera, appena possibile, al decreto di riforma della sanità «nella versione a tutt'oggi conosciuta, perché la risoluzione delle molte criticità del nostro Ssn, per effetto dei veti incrociati e in attesa di un accordo unanime, è stata rinviata per troppo tempo». È l'auspicio dei sindacati della medicina territoriale Fimmg-Fimp-Sumai, in una nota congiunta sul provvedimento all'esame, oggi pomeriggio, del Consiglio dei ministri.

Ore 12,45. DI Sanità, tecnici ministero verificano costituzionalità

In queste ore che precedono il Consiglio dei ministri convocato per le 15.45 i tecnici del ministero della Salute stanno verificando gli aspetti di costituzionalità del "decreto sanità", in particolare i requisiti della decretazione d'urgenza, le cui misure devono essere omogenee, specifiche e corrispondenti al titolo. A riferirlo alcune fonti delle regioni.

Ore 12,26. Scaramuzza (Tdm): «DI Balduzzi, meglio fermare tutto»

«Il ministro Balduzzi ha sbagliato anche sul metodo». Ne è convinto Giuseppe Scaramuzza, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva. «Ci eravamo illusi - spiega - vedendo che la prima bozza conteneva alcune strategie che abbiamo da sempre auspicato». Ma il ministro, aggiunge, «ha coinvolto solo alcuni attori del sistema come i medici di famiglia ma si è per esempio dimenticato del ruolo strategico degli infermieri senza i quali non si farà mai nessuna seria riforma dell'assistenza territoriale». «Siamo profondamente delusi e preoccupati per lo stravolgimento di fatto del decreto Balduzzi. Crediamo che a questo punto sia necessario fermare tutto. Meglio non andare avanti e bloccare il caos che provocherà questo decreto».

12,06. Regione Lazio: «grave errore eliminare limite installazione slot»

«Bene sulla stretta alla pubblicità, ma se venisse confermata la cancellazione del limite di distanza di 500 metri delle slot machine da scuole, ospedali e chiese sarebbe un grave errore». Così l'assessore alle Politiche sociali e famiglia della Regione Lazio, Aldo Forte, in merito alle anticipazioni sulle modifiche al decreto sanità. «Recenti indagini - continua Forte - ci dicono che quattro italiani su dieci sono a rischio dipendenza gioco d'azzardo, anche nel Lazio. Tra questi ci sono le categorie più fragili e, soprattutto, i giovani e i giovanissimi. È necessario evitare che le slot machine facciano da sfondo ai maggiori luoghi di aggregazione e di socialità di questi soggetti».

» Corriere della Sera » Cronache » Decreto sanità al Consiglio dei Ministri Le sale da gioco tornano vicino alle scuole

DECRETO SANITA'

Decreto sanità al Consiglio dei Ministri Le sale da gioco tornano vicino alle scuole

*Testo svuotato: sale da gioco a 200 metri da scuole e ospedali
Confermato il no alla tassa sulle bibite gassate*

Attesa al consiglio dei Ministri la bozza del decreto Balduzzi, già ribattezzato il «decretone», in materia di sanità. Sul tavolo dell'esecutivo, però, un decreto legge svuotato di molti suoi contenuti di partenza dopo le critiche dei sindacati, ancora [sul piede di guerra dopo l'annuncio da parte di medici di base e dei pediatri di uno sciopero ad oltranza](#) e dopo l'intervento dei governatori nella Conferenza delle Regioni. Una riduzione da 27 a 16 articoli.

[an error occurred while processing this directive]

PIÙletti

SALE DA GIOCO VICINO ALLE SCUOLE - Come già annunciato scompare la tassa sulle bibite gassate, restano, però, le norme che limitano gli spot dei giochi, le multe per chi vende sigarette ai minori e il pacchetto di norme sui medici di famiglia e sul governo clinico. Nelle misure di prevenzione alla ludopatia, sono state cancellate anche le limitazioni per le [slot machine](#), inizialmente previste a 500 metri da scuole e ospedali. È invece di 200 metri la distanza minima dei punti vendita con giochi «che prevedono la vincita di denaro». Sempre secondo la bozza del decreto sono previste «chiusure temporanee» delle sale da gioco «in presenza di fenomeni estesi di ludopatia, anche su segnalazioni dei sindacati».

AMBULATORI H24 - «Viene demandata alle Regioni la disciplina delle unità complesse di cure primarie privilegiando la costituzione di reti di poliambulatori territoriali dotati di strumentazione di base, aperti al pubblico per tutto l'arco della giornata, nonché nei giorni prefestivi e festivi con idonea turnazione». Questi ambulatori «operano in coordinamento e in collegamento telematico con le strutture ospedaliere, con la presenza di personale esercente altre professioni sanitarie già dipendente presso le medesime strutture, in posizione di comando ove il soggetto pubblico incaricato dell'assistenza territoriale sia diverso dalla struttura ospedaliera». Tra i punti qualificanti del progetto di riordino delle cure primarie è confermata «l'integrazione mono-professionale e multi-professionale per favorire il coordinamento operativo tra i medici di medicina generale in tutte le loro funzioni, i pediatri di libera scelta, gli specialisti ambulatoriali, anche attraverso la costituzione di aggregazioni monoprofessionali (aggregazioni funzionali territoriali) e multiprofessionali (unità complesse di cure primarie), secondo modelli individuati dalle singole Regioni anche al fine di decongestionare gli ospedali (in un contesto di stretto coordinamento)».

NO AL LATTE CRUDO NELLE MENSE - Più frutta nelle aranciate. Nell'ultima bozza del ministro Balduzzi è previsto che le bevande analcoliche debbano essere commercializzate con un contenuto di succo naturale non inferiore al 20%. Saranno vietati poi pesce e latte crudo nelle mense.

PRESSIONI E PREOCCUPAZIONI - «Siamo preoccupati perché vengono prospettate soluzioni burocratiche perentorie che non entrano nel merito della qualità professionale dei medici di medicina generale. Al posto della concertazione percepiamo atteggiamenti di sufficienza, quasi diktat, e respiriamo un'aria di regime impositivo». Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina Generale (Simg), critica la posizione delle Regioni rispetto al decreto Balduzzi, che hanno giudicato «irrinunciabili» alcuni emendamenti, esprimendo riserve su alcuni passi del provvedimento. «Chiediamo con forza ai sindacati medici - ha continuato Cricelli - di voler spostare l'attenzione da modalità organizzative burocratiche, quali quelle proposte dalle Regioni, verso contenuti di alta qualificazione della professione della medicina generale».

Redazione Online

5 settembre 2012 | 15:12

© RIPRODUZIONE RISERVATA